

GIUSEPPE FILIPPETTA L'ESTATE CHE IMPARAMMO A SPARARE

Storia partigiana della Costituzione

STORIE

“Alla svolta dell’8 settembre, gli italiani vedono abbandonata in strada una divisa che è unica, anche se ha gli stessi colori e la stessa foggia di quella dei militari che se ne disfanò per tornare a casa nel caos della mancanza di ordini. È una divisa che ripete e incorpora tutte le divise dell’esercito italiano e che conferisce loro il senso e la forza della sovranità statale. È la divisa del ‘re-soldato’, che viene simbolicamente gettata sulla via Tiburtina dal finestrino della Fiat 2800 in precipitosa fuga verso l’Adriatico. Simbolicamente, perché il re continua a indossarla anche a Brindisi, ma a quel punto, malgrado l’identità di fattura, non è più la stessa divisa: la divisa del re che fugge ha preso per sempre il posto di quella del re che combatte.”

La Resistenza, sin dai suoi inizi, è anche una guerra per la sovranità. Una guerra combattuta singolarmente da ciascun partigiano per evitare che il vuoto di potere lasciato dall’8 settembre sia occupato dalla Germania nazista.

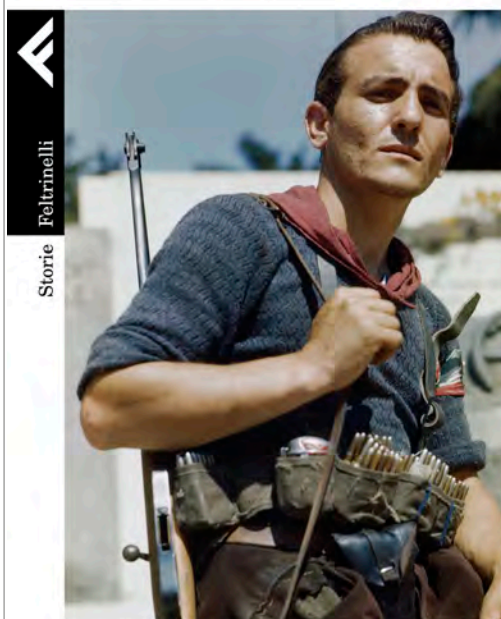
Se si guarda all’eredità della Resistenza nella Costituzione repubblicana solo attraverso le lenti dei grandi partiti, il rischio è quello di dimenticare l’esperienza costituente delle bande partigiane come costellazioni di singoli sovrani. Perché la Costituzione repubblicana è il risultato di processi storici e giuridici che investono un arco di tempo più vasto di quello dell’Assemblea Costituente e gli ordinamenti creati nel territorio dalle bande partigiane, le zone libere e le repubbliche sono tutte esperienze dirette a creare un nuovo ordine costituzionale.

Con l’aiuto di un archivio straordinario di memorie e testimonianze, Giuseppe Filippetta racconta le scelte e le avventure di chi, dopo l’8 settembre 1943, intraprende, per dirla con Calvino, la “rifondazione di sé che si attua a partire da uno stato primitivo, fuori dalla società” e costruisce con coraggio, sofferenza e magari anche un po’ di ingenuità le fondamenta di uno Stato non più fascista.

L'AUTORE Giuseppe Filippetta è autore di numerosi saggi di storia, storia del pensiero giuridico e diritto costituzionale, tra i quali *I costituzionalisti e la Resistenza* (2018), *Liberalismo e governamentalità: garantismo penale e prevenzione di polizia in Francesco Carrara* (2015), *Teatro e rappresentanza politica: solitudine dei privati e segreto del potere da Hobbes a Rousseau* (2012), *Legge, diritto, necessità: i diritti di libertà dall'autolimitazione dello Stato-persona allo Stato di diritto d'eccezione* (2011).

GIUSEPPE FILIPPETTA L'estate che imparammo a sparare

Storia partigiana della Costituzione



Storie Feltrinelli

Cosa rimane della Resistenza nella Costituzione italiana?

L'esperienza delle bande partigiane, dei ragazzi che presero in mano il fucile per farsi largo nel vuoto di sovranità dello stato italiano.

pag 304
euro 22,00
isbn 978-88-07-11150-1
In libreria dal 22 novembre 2018